INDICE

o Presentazione di *Michele Marangon*

oo Prefazione di *Marco Borghi*

oo CAPITOLO PRIMO
Fascismo e antifascismo nel Sandonatese fino al 1943

1. Gli albori del fascismo e dell'antifascismo, 00 – *I fascisti*, 00 – *I sovversivi*, 00 – 2. Tre antifascisti sandonatesi nel CLNRV, 00 – *Silvio Trentin*, 00 – *Aldo Damo*, 00 – *Celeste Bastianetto*, 00 – 3. San Donà di Piave nel 1943, 00

oo CAPITOLO SECONDO
Autunno-inverno 1943-1944. Nascita del movimento partigiano

1. Gli esordi. La brigata «Eraclea», 00 – 2. La vicenda delle FADP, 00 – 3. I prigionieri di guerra alleati, 00 – 4. I partigiani di «Montero», 00 – 5. Prima crisi del movimento: gli arresti del dicembre '43 e del gennaio '44, 00 – 6. I partigiani della brigata «Venezia», 00

oo CAPITOLO TERZO
Il movimento partigiano nella primavera-estate 1944

1. Primavera 1944. La ripresa, 00 – *I partigiani di «Montero» nei primi mesi del 1944*, 00 – *Il cappellano del battaglione San Marco*, 00 – 2. La Missione Argo. Esordio, 00 – 3. Il lancio di luglio, 00 – 4. I primi bombardamenti, 00 – 5. L'estate dei partigiani di «Montero», 00 – 6. I 13 martiri di Ca' Giustinian, 00

oo CAPITOLO QUARTO
Estate-autunno 1944. Verso la crisi del movimento partigiano

1. La Missione Argo. Epilogo, 00 – *Interrogatorio di Giordano Bruno Rossoni*, 00 – *Interrogatori di Carla Ortolan*, 00 – *Interrogatori di Giovanni Baron*, 00 – *Interrogatori di Attilio Rizzo*, 00 – 2. La brigata «Venezia», 00

oo CAPITOLO QUINTO
Autunno 1944. La crisi del movimento partigiano

1. Il bombardamento del 23 settembre, 00 – 2. Il bombardamento del 10 ottobre, 00 – 3. L'odissea della famiglia Carozzani, 00 – 4. Un difficile autunno, 00 – 5. Il battaglione Togliatti, poi brigata «Veneziano», 00 – 6. 27 novembre 1944. I martiri di Pramaggiore, 00 – 7. 10 dicembre 1944. I martiri della stazione, 00 – 8. Incursioni aeree e altre uccisioni nel dicembre 1944, 00

oo CAPITOLO SESTO
Il 1945. La riorganizzazione del movimento partigiano

1. I bombardamenti dei primi mesi del 1945, 00 – 2. La Missione Nelson, 00 – 3. Brigata «Eraclea»... «Rizzo»... «Piave», 00 – 4. Lutti alla vigilia della liberazione, 00 – *Meolo*, *20 e 22 aprile 1945*, 00

oo CAPITOLO SETTIMO
La liberazione. Il difficile ritorno alla normalità

1. L'insurrezione, 00 – *26 aprile 1945*, 00 – *27 aprile 1945*, 00 – *28 aprile 1945*, 00 – *29 aprile 1945*, 00 – *30 aprile 1945*, 00 – *Le SS del tenente Porpora*, 00 – 2. La brigata «Girardini», 00 – 3. I rapporti tra la brigata «Girardini» e la brigata «Piave», 00 – 4. Il dopoguerra, 00 – *La smobilitazione e il CLN nell'immediato dopoguerra*, 00 – *Giustizia sommaria e giustizia ordinaria*, 00

oo APPENDICE

1. Elenchi partigiani tratti dalla relazione della brigata «Piave» conservata in AIVSREC, 00 – 2. Squadre e azioni partigiane, 00 – 3. Notizie su partigiani della brigata «Piave» arrestati, 00 – 4. Partigiani del mandamento sandonatese che hanno combattuto in altre zone d'Italia, 00 – 5. Un elenco di partigiani caduti, 00 – 6. ????????, 00

Si potrebbe proseguire – ci dicevamo – ma non vi sarebbe comunque il modo per stringere oggettivamente queste e altre questioni: la storia della resistenza in quest'area, infatti, prima che chiarita, deve ancora essere narrata. Così un bel giorno abbiamo preso il coraggio a due mani e ci siamo dati quest'obiettivo: realizzare finalmente un'iniziativa editoriale di ricerca, dalla messa a punto metodologicamente corretta, non per esaurire certamente ogni domanda, anzi, ma affinché si concentri una buona volta la giusta attenzione su queste vicende storiche e si gettino solide basi per ogni successiva riflessione.

Morena Biason aveva già svolto diverse indagini, raccolto materiali e testimonianze; le abbiamo chiesto di intensificare la sua ricerca e le abbiamo dato tutto l'aiuto di cui siamo stati capaci perché portasse a termine il suo prezioso lavoro. Ed eccoci qui, sette anni più tardi, a raccogliere il frutto del suo personale impegno scientifico e del corale impegno di tutti i soci e i sostenitori che hanno collaborato, incoraggiato, sostenuto, spronato, aiutato. Abbiamo messo un primo punto fermo, posato una prima pietra. Il meglio che ci possiamo augurare è che la pubblicazione di quest'opera sia stimolo al dibattito, porti a far emergere altri documenti e dati, che da essa si generino nuove ricerche.

A nome dell'Anpi di San Donà ringrazio l'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Venezia, i Comuni di Fossalta di Piave, Musile di Piave e Noventa di Piave, la Coop Nordest e le ACLI di San Donà di Piave che ci hanno generosamente sostenuto in un'impresa che poteva apparire temeraria, per una piccola realtà associativa come la nostra, tutta basata sul volontariato.

Un ringraziamento mio personale va ai molti soci senza il cui contributo di lavoro e di passione questo risultato sarebbe stato impensabile. Ricordarli tutti qui è impossibile, ma alcuni nomi non possono essere taciuti: grazie perciò a Toni, Rina, Renato, Ivana, Albino, Maria, Gigi, Sergio, Gino, Enrico e a tutti gli altri.

Il massimo ringraziamento, dell'Anpi e mio personale, va infine alla famiglia Rizzo. Senza di essa molto di quel che qui è narrato non sarebbe stato e quasi niente quel che è stato sarebbe stato narrato; su tutti a «Gilda» e ad Arturo che sono stati l'anima di questa impresa e alla signora Lena Rizzo Rado che dal di là di due oceani ci è stata vicina nel momento decisivo.

*Michele Marangon*
Presidente della Sezione Anpi di San Donà di Piave

# PREFAZIONE

In un indimenticabile volume uscito nel lontano 1955, opportunamente ripubblicato lo scorso anno, Piero Calamandrei indicava negli "uomini" e nelle "città" il lascito più vivo e attuale della Resistenza italiana. Le parole del giurista fiorentino, pronunciate in innumerevoli discorsi e commemorazioni, tracciavano un primo significativo itinerario geografico della lotta di liberazione e del movimento partigiano rivelandone l'ampiezza e la forza di penetrazione nel tessuto sociale italiano.

Sono passati ormai più di sessant'anni da quelle vicende e l'elenco di "uomini e città della Resistenza" si è notevolmente incrementato grazie ad una considerevole serie di studi e ricerche spesso promosse e realizzate dentro la rete degli Istituti storici della Resistenza. Tuttavia, pur in presenza di una vastissima bibliografia sull'argomento, persistevano ancora larghi vuoti e zone d'ombra e diverse realtà territoriali attendevano una ricostruzione compiuta e rigorosa.

Questa solida e minuziosa ricerca di Morena Biason, incentrata sulla lotta partigiana nel territorio sandonatese e del basso Piave, si inserisce a pieno titolo nel solco di una tradizione storiografica criticamente attenta agli aspetti filologici e documentari, contribuendo ad arricchire l'ancora ristretto panorama degli studi sulla Resistenza nell'area veneziana. Una ricerca che a tutt'oggi mancava e che ha rimesso al centro dell'indagine l'esperienza propria della lotta cospirativa e partigiana pur non dimenticando le altre importanti forme di disobbedienza e "resistenza civile".

L'autrice, con apprezzabile pazienza e caparbietà, ha ricostruito la trama, spesso scomposta e inestricabile, entro cui nasce, matura e si consolida il movimento di liberazione in un territorio di pianura, particolarmente ostico alle dinamiche della guerriglia partigiana, rivelandone tutta la dimensione e la capillare estensione capace anche di varcare i confini territoriali naturali, come si ricava dagli accurati apparati do-